



Per anni ha ospitato i con- sessi della criminalità orga- nizzata, ma da oggi, il locale di strada dei Gesuiti 15, a Bari Vecchia, è pronto a diventare il fulcro delle attività dell'anti- mafia sociale, per irradiarsi sul

capoluogo pugliese come su tutto il Paese, costretto a fare i conti con una malavita che "purtroppo, in forma diversa, è ancora presente". È stata inaugu- rata la nuova sede dell'asso- ciazione intitolata a Michele

Il 15enne ucciso per errore dalla mafia a Bari Vecchia

Nuova sede per l'associazione intitolata a Michele Fazio

Fazio, il 15enne vittima inno- cente di un agguato mafioso, compiuto a Bari Vecchia il 12 luglio 2001.

Il locale, un bene confiscato alla mafia e da lungo tempo in disuso, è di proprietà del Comune ed è affidato al circo- lo Arci Libera. Sarà gestito con Pinuccio e Lella Fazio, i geni- tori di Michele, che dal quel drammatico 12 luglio sono in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata, con

eventi e manifestazioni nelle piazze e nelle scuole di tutta Italia. Al taglio del nastro non manca la commozione, so- prattutto quando dall'angolo fa capolino Porzia Petrone, so- rella di Benny, ucciso sempre a Bari Vecchia, nel novembre 1977, in un agguato fascista. Ci sono, tra gli altri, i genitori di Michele, la vicesindaca di Bari Giovanna Iacovone, l'assessore comunale alla Legalità Nicola Grasso, il legale della famiglia,

Michele Laforgia, il questore di Bari Annino Gargano e don Angelo Cassano di Libera.

"Non è un nostro compito sconfiggere le mafie, quello è un compito delle forze dell'or- dine della magistratura - spie- ga Pinuccio Fazio. - Il nostro impegno è cercare di ripren- derci il nostro quartiere, di non lasciarlo nelle mani delle ma- fie, della criminalità organizza- ta, renderci fieri, illuminare, far ritornare a sorridere, perché il

nostro impegno è quello di sal- vare le nuove generazioni".

Nello spazio di Strada dei Gesuiti, l'antimafia sociale si intreccerà con la vitaquotidia- na. Si sfoglieranno i giornali, si guarderà la Tv, saranno ospita- ti eventi dedicati ai più giovani ma anche agli anziani. All'in- terno un lungo tavolo, delle sedie e il ritratto di Michele. "Non dite mai che non sono fatti nostri", conclude Lella Fa- zio.

Regione Puglia. In perfetto ritardo dopo le inaugurazioni 'fasulle', aprono le porte ai fuori sede dell'Università di Bari

Ex Nautico: posti letto e scrivanie nel sospirato studentato

È trascorso più di un anno dai tagli di nastri, sorrisi di presidenti, sindaci e assessor- i e inaugurazioni fasulle tra interviste e tartine distribuite a sazietà a luglio 2025 ma in- fine - senza tanti strombazzamen- ti, palloncini e comunicati - nei giorni scorsi l'ex Istituto Nautico di via Abate Gimma - a Bari - ha aperto i battenti a un'ottantina di posti letto per gli studenti universitari e fuori sede. "Questa era un'idea che sognavo sin da quando ero sindaco di Bari -ha già spiega- to l'anno scorso più o meno di questi tempi un emoziona-

to Michele Emiliano - e poi anche quando sono diventa- to presidente della Regione e l'immobile è stato trasferito alla società immobiliare della Regione, abbiamo subito deci- so col Comune di trasformarlo in residenza universitaria". Ma anche l'ex presidente pugliese, magnificando in anticipo di circa una quindicina di mesi un evento così tanto atteso, ha dovuto aspettare per vedere aperti e funzionanti gli alloggi a disposizione di fuori sede. E con gli ottanta comodi letti, finalmente disponibili nell'ex istituto nautico gestito prima

dall'ex Provincia (tramutata poi in Città Metropolitana dal 2014) e immediatamente dopo dal Comune di Bari le relative scrivanie, armadietti e comodi- ni, in sospenso a lungo -com'è fa- cile immaginare - a causa delle solite, dannate trafille burocrati- co-amministrative come con- fermato dai tecnici di stanza negli uffici regionali dell'Agen- zia al diritto allo studio (Adisu/ Puglia), allorché quando li abbia- mo interpellati. E così è stato necessario aspettare non poco per vedere finalmente comple- tata un'azione tanto importan- te per politici e amministrato-



ri intenzionati a restituire ... come hanno detto e ripetuto a ogni piè sospinto presidenti e dirigenti - alla collettività spazi "in disuso o sottoutilizzati. In- somma, a Bari -almeno in mini- ma parte rispetto alle effettive necessità di città capoluogo di stampo marcatamente univer- sitario - si sta realizzando il so- gno di trasformare edifici stori- ci in residenze universitarie, come ha garantito e ripromes- so il presidente Adisu Cataldo.

Tutto per costruire opportuni- tà laddove prima c'era abban- dono "...perché il diritto allo studio passa anche dalla quali- tà degli spazi in cui si cresce, si vive e si sogna", come ha fatto eco col suo ben noto presen- zialismo il buon Emiliano, tra i tanti pure lui a tenere a battesi- mo quell'edificio storico che da alcuni giorni non è più rudere e tanto meno cantiere. Bensì ... ed era ora! - Residenza univer- sitaria', in un istituto costruito

nel lontanissimo 1916 come "Casa di salute e abitazione" in zona ancora periferica. Un salto in lungo al recentissimo 2016, dopo che Adisu/Puglia ottiene l'immobile in comoda- to trentennale, grazie al lavoro dell'assessorato all'Università e al Diritto allo Studio di Re- gione Puglia, avendo avviato la riqualificazione col doppio obiettivo di restituire alla co- munità uno spazio educativo e sociale e inoltre per le esi- genze abitative degli studenti fuori sede. Un progetto assai ambizioso, finanziato dalla L. 338/2000 sulla residenzialità universitaria, anche per cal- mierare prezzi delle locazioni schizzati mai come ora in alto per gli studenti universitari di stanza nell'Ateneo barese. (fra- dema)

Ottanta fermate in lavorazione lungo le quattro linee, sedici già complete di rivestimento

Brt, a Bari 84 fermate tecnologiche tra display, videosorveglianza e sedute informatizzate

Prendono forma le pen- siline del Bus Rapid Transit, l'infrastruttura strategica per il rafforzamento della mobi- lità pubblica urbana di Bari, in- stallate lungo i percorsi delle quattro linee (Blu, Rossa, Ver- de e Lilla).

In corrispondenza del- le fermate BRT, infatti, sono presenti 84 strutture tecno- logiche, 74 pensiline (con co- pertura superiore) e 10 paline costituite solo da seduta tec- nologica informatizzata.

Le pensiline saranno dota- te anche di videosorveglianza, impianto di diffusione sonora, realizzate secondo standard internazionali di accessibi- lità. Attualmente sono in corso di realizzazione 80 fermate,

di cui 16 già complete di ri- vestimento con pannellatura bianca e nera. Per verificare l'andamento dei lavori, l'as- sessore alla Cura del territorio Domenico Scaramuzzi ha ef- fettuato un sopralluogo lungo i percorsi delle linee.

Le pensiline, oltre alla fun- zione primaria di riparo dei passeggeri in attesa, costitui- scono l'elemento fisico essen- ziale caratterizzante il sistema BRT e rivestono un ruolo cen- trale nella nuova infrastrut- tura, rendendo immediatamen- te riconoscibili e facilmente individuabili le fermate BRT da parte dei pendolari.

Grazie alla dotazione tec- nologica, inoltre, le fermate saranno dotate di totem e



display informativi da cui gli utenti potranno ricevere in tempo reale informazioni sui mezzi in arrivo e tempi d'at- tesa.

"Anche i lavori di realizza- zione delle nuove banchine di

fermata Brt, con l'allestimento delle fermate tecnologiche, sono giunti alle battute fina- li - spiega l'assessore Scara- muzzi -. Si tratta di operazioni complesse, che vedono diver- se squadre di operai specializ-

zati impegnate a più riprese su ogni fermata.

Per ciascuna fermata, in- fatti, è stato necessario innanzit- to realizzare la nuova banchina rivestita in pietra, con la risagomatura dei marci- piedi, progettata per agevo- lare l'incarrozzamento a raso del mezzo Brt e per garantire l'accessibilità universale.

A seguire, l'impresa si è concentrata sull'allestimento della struttura portante, ossia il telaio metallico, mentre al- tre squadre si sono occupate della predisposizione impiantistica e della posa dei cavidot- ti.

Attualmente le pensiline stanno assumendo la loro ve- ste definitiva, con pannelli di

rivestimento bianchi e neri, a copertura anche delle colonne e delle panchine.

A completare la dotazione, come ultimo passaggio arriveranno totem e display infor- matici, che consentiranno di ricevere tutte le informazioni sull'andamento dei mezzi, ag- giornate in tempo reale.

Le pensiline saranno infat- ti interconnesse e innovative: accessibili e funzionali: saran- no immediatamente ricono- scibili dai baresi e dai passeg- geri che raggiungono la nostra città da tutto il mondo, un po' come avviene per le fermate della Metropolitana.

L'obiettivo è quello di sen- tentire l'individuazione im- mediata delle fermate del Brt".

Il progetto della cooperativa sociale "Apollo" di Putignano

Dalla riabilitazione psichiatrica al reinserimento lavorativo

Un ponte tra le attività di riabilitazione e il reinserimen- to lavorativo per favorire l'in- clusione sociale. E' il senso del progetto "BioAttivaMente" rea- lizzato dalla cooperativa socia- le "Apollo" in collaborazio- ne con la cooperativa sociale agricola "La Pentima" e presen- tato in occasione della pros- sima giornata mondiale della salute mentale in programma sabato prossimo 10 ottobre. Con la realizzazione di attività produttive inclusive i pazienti ospitati nella rete delle strut- ture di riabilitazione psichiat- rica della cooperativa "Apollo" sono regolarmente assunti e

si dedicano nelle campagne di Putignano alla coltivazione e vendita di ortaggi, mandorle, olive e olio provenienti da agri- coltura biologica. Trasformare la materia prima in un prodot- to finito e di valore rispecchia il processo di ricostruzione della propria identità e abbate lo stigma della malattia mentale: il paziente passa da "utente as- sistito" a "produttore di valore" ai propri occhi e a quelli della società.

Si tratta di una esperienza con scopi educativi e terapeu- tici all'interno di un contesto naturale protetto, capace di stimolare attenzione, con-

centrazione e responsabilità, favorendo la crescita perso- nale, professionale e soprat- tutto rende consapevoli delle proprie capacità prendendo parte ad un processo sosteni- bile e rispettoso dell'ambien- te. Un altro esempio concreto di reinserimento lavorativo compiuto, invece, da tempo è l'assunzione di alcuni ospiti con regolare contratto di lavo- ro subordinato come ausiliari presso la residenza per anzia- ni di Putignano "Carmela di Brindisi Valentini". Qui già da alcuni anni questi lavoratori speciali diventano veri e pro- pri operatori del benessere su-

perando quasi completamente lo stigma e l'autostigma che la malattia mentale purtroppo determina.

Nell'azienda agricola e nella residenza per anziani gli ospiti delle strutture riabilita- tive psichiatriche diventano, quindi, lavoratori alla pari de- gli altri e, finalmente, si sentono parte di un gruppo e di un sistema dove la loro presen- za e la loro attività risulta neces- saria e fondamentale, non più avvertita superflua e di intral- cio come spesso accade nella nostra società. La cooperativa sociale "Apollo" ha sede a Pu- tignano e gestisce comunità



riabilitative assistenziali psi- chiatriche a Castellana Grotte, Turi, Alberobello e Sammi- chele di Bari, una comunità alloggio e una casa per la vita ad Alberobello e due gruppi

appartamento a Turi. In que- sti diversi setting riabilitativi e assistenziali vengono curate e accolte persone dalla fase più acuta della malattia fino a quella più stabilizzata.